

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

GIUSEPPE TORTORELLA

SIGNIFICATO DISCRIMINAZIONE RAZZIALE:

PER “DISCRIMINAZIONE RAZZIALE O ETNICA” SI INTENDE IL TRATTAMENTO MENO FAVOREVOLE, DIFFERENZIATO E VIETATO DALL'ORDINAMENTO, SUBITO DA UNA PERSONA RISPETTO AD UN'ALTRA, A CAUSA DELLA SUA RAZZA O ORIGINE ETNICA.

AD ESEMPIO LE PERSONE DI COLORE, GLI OMOSESSUALI, LE LESBICHE, ECC...

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

NON DOBBIAMO DIMENTICARCI CHE NOI ITALIANI QUANDO ERAVAMO IMMIGRATI IN AMERICA ERAVAMO NOI QUELLI GUARDATI MALE, PERCHÉ UNA PERSONA QUANDO NE VEDE UNA DIVERSA DA SÉ PER VARIE CARATTERISTICHE (COLORE DI PELLE, LINGUA, ECC..) PENSA CHE SIA SBAGLIATA, MALVAGIA, SOLO PERCHÉ DIVERSA, NON BISOGNA DIMENTICARE UNA COSA PERÒ, SIAMO TUTTI UGUALI.

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

UNO DEI PRIMI DOCUMENTI SULLA DIVISIONE IN RAZZE PROVIENE DALL'EGITTO:

«FRONTIERA SUD. QUESTO CONFINE È STATO POSTO NELL'ANNO VIII DEL REGNO DI SESOSTRIS III, RE DELL'ALTO E BASSO EGITTO, CHE VIVE DA SEMPRE E PER L'ETERNITÀ. L'ATTRAVERSAMENTO DI QUESTA FRONTIERA VIA TERRA O VIA FIUME, IN BARCA O CON MANDRIE, È PROIBITO A QUALSIASI NERO, CON LA SOLA ECCEZIONE DI COLORO CHE DESIDERANO OLTREPASSARLA PER VENDERE O ACQUISTARE IN QUALCHE MAGAZZINO».

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

ANCHE IN ITALIA CI SONO (E CI SONO STATI) CASI DI DISCRIMINAZIONE, SIA A LIVELLO DI RAZZA, MA ANCHE TRA BIANCHI, PER ESEMPIO LA CONVINZIONE DELLE PERSONE SETTENTRIONALI CHE I MERIDIONALI AVEVANO LA PREDISPOSIZIONE BIOLOGICA ALLA DELINQUENZA (QUESTA TEORIA LA SOSTENEVA C. LOMBROSO).

MENTRE IN AMERICA NON SI PUÒ SCORDARE LA COSIDDETTA “TRATTA DEI NEGRI” AVVENUTA NEL 600 CHE VENIVANO DEPORTATI IN AMERICA COME SCHIAVI E TRATTATI COME MERCE.

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

PARLIAMOCI CHIARO NEL 21° SECOLO NEMK DOVREMMO NEANCHE PARLARE (O PENSARE) DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE, UNA PERSONA DI COLORE NATA IN ITALIA, È ITALIANA, È INUTILE DIRE “TORNATENE AL TUO PAESE”, O “TORNA IN AFRICA NEGRO” SONO COME NOI.

E RIGUARDO ALLA QUESTIONE DEGLI OMOSESSUALI, O DELLE LESBICHE UNA PERSONA PUÒ ESSERE COME VUOLE NON DEVE DARE CONTO AGLI IGNORANTI O A QUELLI CHE NON ACCETTANO LA DIVERSITÀ, SIAMO TUTTI UGUALI.